



Milano, 20 Agosto 2013

COMUNICATO STAMPA

UN GRUPPO DI ESULI ISTRIANI FIUMANI E DALMATI, ANCORA UMILIATI E VILIPESI.

Domenica 18 u.s. si è rinnovata, a Pola, la cerimonia di commemorazione della vile strage avvenuta nella spiaggia di Vergarolla (vicino a Pola) nel 1946, perpetrata da agenti segreti dell'O.Z.N.A: la famigerata e spietata polizia segreta politica del comunismo jugoslavo di Tito. In quella tragica carneficina, dove furono fatte esplodere numerose mine accatastate nella pineta, vennero dilaniati oltre 120 italiani, in gran parte bambini, solo la metà fu, successivamente riconosciuta. Questa dolorosa e straziante commemorazione, viene promossa e organizzata, dalla Comunità degli italiani di Pola in collaborazione e partecipazione di alcune associazioni di esuli, alla quale hanno partecipato, oltre a numerosi esuli, famigliari delle vittime, autorità locali e della Regione Istria, rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, il Dott. Marco Salaris dell'Ambasciata italiana di Zagabria. Dopo la sfilata a Trieste, avvenuta alcuni anni fa, di numerosi titini con tanto di giubbe pluridecorate, bustine con stelle rosse e bandiere della Jugoslavia comunista di Tito, per "festeggiare la loro occupazione della città"!, SENZA CHE NESSUN POLIZIOTTO O ESULE LI ABBIA CACCIATI!, UMILIANDO TUTTA TRIESTE, L'ITALIA E TUTTI GLI INFOIBATI TRIESTINI. Un gruppo libero e indipendente di esuli istriani, fiumani e dalmati, con i loro sostenitori italiani, ha voluto partecipare alla commemorazione per dare una maggiore incisione e risalto all'evento, in modo rispettoso e civile, ricordando la complessa vicenda martoriata degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia vissuta e sofferta, con le foibe e l'esodo di 350.000 esuli, tra il 1943 e il 1947, esponendo, quasi al termine della cerimonia, uno striscione con la scritta: "giustizia per 20.000 italiani uccisi e infoibati in Istria, Fiume e Dalmazia" sventolando delle bandiere tricolori italiane. Dopo un attimo di sorpresa e smarrimento di tutti i presenti, alcuni dirigenti della locale comunità degli italiani insieme ad alcuni esponenti delle Associazioni degli esuli, si sono precipitati dal gruppo invitandoli, con decisione, ad interrompere la manifestazione e a togliere sia lo striscione che i tricolori italiani con minacce di far intervenire la polizia croata (già presente in borghese), affermando che la nostra dimostrazione, se pur pacifica, avrebbe compromesso il corso della "loro" riappacificazione e riconciliazione tra i popoli (?). Dalla adiacente stradina, che costeggia il prato accanto al Duomo dov'è ubicato il cippo, nel frattempo, alcuni nostalgici (duri e puri!) di Tito, hanno urlato: "fascisti, provocatori, viva il comunismo....." intanto il clima si stava "surriscaldando" con l'intervento anche di soggetti appartenenti alla sicurezza privata con altre minacce ed inviti perentori ad allontanarsi immediatamente. Con altro e definitivo energico intervento della polizia croata in borghese, la situazione stava per precipitare e far diventare una manifestazione civile e pacifica in una manifestazione violenta, assolutamente non voluta dai dimostranti. Con

modi bruschi e con qualche spintone hanno fatto togliere lo striscione con i tricolori italiani e con il definitivo abbandono del gruppo senza reagire e senza opporre resistenza, comunque, tale loro comportamento, anche senza violenza fisica, ha offeso e umiliato tutti i manifestanti italiani. Purtroppo, il gruppo si è sentito, con amarezza, tradito dalle istituzioni italiane, rappresentate ufficialmente in quella circostanza, dal Dott. Marco Salaris (già citato) dell'Ambasciata italiana di Zagabria, per il mancato suo autorevole intervento : il quale ha brillato e si è fatto "onore", con il suo totale disinteresse, (o a consigiato agli addetti di cacciarci con tutti i tricolori?) non ipotizzando che la situazione poteva diventare imbarazzante sia per l'Italia sia per la Croazia appena entrata in Europa. Mentre va evidenziata la mancata presenza di alcuni parlamentari italiani, invitati a partecipare alla manifestazione, a sostegno delle richieste di giustizia degli esuli giuliano-dalmati e fiumani.

Romano Cramer
(esule istriano)
Segretario Generale

RIFLESSIONI

...MENTRE I DIRIGENTI (ESULI!) DEL COMUNE DI POLA IN ESILIO E I DIRIGENTI DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI "RIMASTI" (PERCHE'?), CACCIANO E MINACCIAANO, COME "NEMICI DEL POPOLO E DELLA FRATELLANZA" UN GRUPPO DI ESULI, INSIEME A COMPATRIOTI ITALIANI, CHE PARTECIPANO (ANCHE SE NON SONO STATI INVITATI ...PERCHE' "DISTURBATORI E PROVOCATORI"), RISCHIANDO DI COMPROMETTERE I BUONI RAPPORTI DI AMICIZIA TRA GLI ESULI E I RIMASTI....DOPO ANNI DI UN INTESO LAVORO DI DIALOGO...ED OTTENENDO OTTIMI RISULTATI..(QUALI!?), ALLE CERIMONIE DELLA TRAGEDIA DI VERGAROLLA/POLA, A TRIESTE, PER COMMEMORARE LA LORO OCCUPAZIONE DELLA CITTA', CON L'INFOIBAMENTO E LA SPARIZIONE DI MIGLIAIA DI CITTADINI, COME A GORIZIA, HANNO SFILATO I COMUNISTI PARTIGIANI DI TITO CON TANTO DI GIUBBE, BUSTINE CON LA STELLA ROSSA E BANDIERE DELLA EX REPUBBLICA COMUNISTA JUGOSLAVA. DEI S'CIAMI, ALL'USCITA DEL MUNICIPIO, DOPO CHE SI SONO SPOSATI, HANNO SVENOLATO LA BANDIERA DELLA EX JUGOSLAVIA COMUNISTA!!! TUTTO CIO' E' ACCADUTO.... (NEL SEGNO DELLA FRATELLANZA E AMICIZIA!?) SENZA CHE NESSUN POLIZIOTTO ITALIANO, NE NESSUN ESULE (TANTO MENO QUELLI DI POLA, SE NE SONO GUARDATI BENE!!) ABBIA AVUTO UN BAGLIORE DI DIGNITA' E DI ORGOGLIO NAZIONALE DI CACCIARLI O BUTTARLI IN MARE (COME HANNO FATTO LORO IN DALMAZIA, AFFOGANDO I NOSTRI POVERI SFORTUNATI FRATELLI CON UNA PIETRA AL COLLO!)

A VOI, ESULI, IN PARTICOLARE, E ITALIANI, RIFLETTETE PROFONDAMENTE E MEDITATE, MEDITATE!